

Francesco Benozzo

La tradizione smarrita

Le origini non scritte
delle letterature romanze

Roma, Viella, 2007 € 22
[ISBN 978-88-8334-248-6]



Che cosa hanno in comune gli sciamani paleoeuropei, i bardi e i druidi celtici, gli scaldi e i maestri di rune germanici, i trovatori, i poeti delle *chansons de geste*, gli autori di romanzi arturiani?

La risposta che qui si suggerisce è che questi professionisti della parola, prima orale e poi scritta, sono stati il tramite di una trasmissione culturale millenaria.

Questo volume innova così radicalmente la nostra visione delle letterature medievali e delle radici europee, ponendo al centro dell'analisi la continuità e le strategie di trasformazione di motivi mitici e leggendari dall'epoca paleolitica alle letterature dei secoli XI-XIII. Esaminando in una prospettiva inedita fonti di ogni tipo, dall'Età del Bronzo al pieno Medioevo, l'autore ricerca quel filo mai del tutto spezzato che lega lo stile poetico della tradizione eroica celtica e quello dell'epica romanza, gli eroi protostorici e re Artù, l'adorazione della dea in Gallia e il servizio d'amore trobadorico.

INDICE

Introduzione

Parte I. Prima del Medioevo

[1. Da dove viene il trovatore? 2. I professionisti della parola: gli sciamani indeuropei. 3. I professionisti della parola nell'antica Gallia: *bardi, vates, druidae*. 4. Il sapere appreso dai professionisti della parola e i suoi riflessi nella struttura del canto. 5. Vestigia del canto sciamanico nella poesia europea dei secoli VI-X e nella lirica romanza delle origini. 6. Una concordanza onomastica di lunga durata: lo sciamano, il bardo, il maestro di rune e il trovatore come "cantori-dei-confini". 7. L'etimologia di *trovatore* e di *trovare*. Bibliografia]

Parte II. Dal Paleolitico alle letterature dei secoli XI-XIII

1. Strategie di trasformazione stilistica: dalle strofe in lingua gallica alla lassa epica romanza

[1. Il condottiero-corvo. 2. Caratteristiche dello stile epico celtico. 3. Caratteristiche dello stile epico romanzo. 4. Continuità dello stile eroico nell'area celto-romanza. Bibliografia].

2. Strategie di trasformazione leggendaria: dagli eroi progenitori paleo-mesolitici alle storie medievali su re Artù

[1. Brennos e Belgios, gemelli divini paleoeuropei. 2. Sulle tracce di una continuità mitologico-storica: Beli / Belgios, Brân / Brennos. 3. Stratigrafie paleo-mesolitiche della leggenda arturiana. Bibliografia].

3. Strategie di trasformazione rituale: dall'adorazione della dea al servizio d'amore trobadorico

[1. Persistenze di un'antropologia religiosa nell'amore cortese. 2. Quale dea? La divinità celto-romana dei guerrieri a cavallo. 3. Riflessi del culto di Epona nella concezione della dama trobadorica. 4. Altri riscontri folklorici. Bibliografia]

Conclusioni

Indici dei nomi

[1. Autori, opere anonime, studiosi. 2. Personaggi storici, personaggi letterari, divinità. 3. Etonimi. 4. Nomi geografici. 5. Forme linguistiche analizzate]

Francesco Benozzo è ricercatore in Filologia romanza all'Università di Bologna. Ha pubblicato diversi saggi e alcuni volumi di linguistica, antropologia e storia letteraria. Ideatore e direttore della rivista internazionale «Studi Celtici», è tra i fondatori del gruppo di ricerca sulla Teoria della Continuità Paleolitica delle lingue e culture indeuropee.